

Dopo la nuova burrasca provocata da «Fantastico»

## Resta ancora accesa la polemica su Fo Celentano: versati i milioni pro-Aids

ROMA — «*Quelli che protestano non hanno compreso il messaggio cattolico di Fantastico. Abbiamo dato vita ad una trasmissione sul Natale, parlando di Gesù, di Dio e dell'amore. Quello di Fo è un messaggio religioso: è un grande artista. Per me che sono credente vale molto di più il brano di Dario Fo di mille prediche, ha una forza che un prete non raggiungerà mai. Anche Gesù è stato attaccato e proprio da quelli del Sinedrio*». Così Adriano Celentano commentava, a caldo pochi minuti dopo la chiusura del varietà televisivo, la performance di Dario Fo che per il ritorno in televisione (dopo l'allontanamento da Canzonissima) ha scelto un tema tanto delicato da scatenare un'alluvione di polemiche e critiche.

Le stesse polemiche e critiche che dal tre ottobre accompagnano settimanalmente il programma del sabato sera di Raiuno. Alle varie categorie (cacciatori, pelliccioli, produttori di detersivi

o più semplicemente offesi giunte nelle redazioni dei giornali per tutta la giornata di domenica e per buona parte anche ieri. Ma la protesta, almeno per il momento, sembra essersi fermata qui senza il corollario delle consuete interpellanze parlamentari, multe e richieste/minacce di dimissioni. Anche se non è escluso che, soprattutto a livello politico, qualcosa possa muoversi nelle prossime ore. vi, esponenti politici, naturalisti, etc.) che nel corso delle settimane hanno protestato contro gli exploit di Celentano, o dei suoi ospiti, da sabato sera si è aggiunta una larghissima fetta di cattolici offesi dall'interpretazione tanto singolare quanto personale che Dario Fo ha fatto dei versetti XXVI e XXVII di un non meglio identificato Vangelo secondo Proto Matteo. Numerosissime le telefonate di spettatori infu-

Intanto è stato versato ieri all'Università La Sapienza di Roma, l'assegno di 200 milioni donati da Adriano Celentano per la lotta contro l'Aids. Lo ha reso noto il professor Fernando Aiuti, direttore della cattedra di immunologia clinica dell'università scelta come destinataria della somma.

I duecento milioni saranno impiegati per l'acquisto di apparecchiature per migliorare la diagnostica dell'Aids, come lo stesso cantante aveva specificamente richiesto. Le apparecchiature, già ordinate, sono un dispositivo per l'analisi automatica dell'Aids, un analizzatore di cellule e alcuni banconi chiusi e protetti per poter manipolare il sangue riducendo al minimo i rischi di infezione per gli operatori.

Celentano aveva annunciato di voler donare la cifra a favore della ricerca sulla malattia dopo aver avuto dalla Rai una penale dello stesso importo per le sue dichiarazioni.